



DISTRETTO DI LECCO
Ambiti di Bellano, Lecco e Merate

PIANO DI ZONA UNITARIO DISTRETTO DI LECCO

AMBITI DI BELLANO, LECCO E MERATE

OBIETTIVI E PRIORITA'

SCHEDA 1 – DOMICILIARITA'

SCHEDA 2 – MINORI E GIOVANI

SCHEDA 3 – DISABILITA'

PREMIALITA' SCHEDA PROGETTO 1

Titolo progetto: Ripensare la domiciliarità nella prospettiva delle Case di Comunità

Macroarea di policy: Domiciliarità

- Punti chiave:**
- ☒ Flessibilità
 - ☒ Tempestività della risposta
 - ☒ Allargamento del Servizio a nuovi soggetti
 - ☒ Ampliamento dei supporti forniti all'utenza

Obiettivo progetto

La domiciliarità è una **condizione prioritaria per la vita delle persone**, siano esse anziane, portatrici di disabilità o fragilità specifiche.

Il Documento "**Case di Comunità**" una proposta per il Distretto di Lecco¹ è la cornice per avviare un lavoro e sperimentare una CdC per Ambito, progettata **per sostenere una domiciliarità possibile**.

Il profilo delle CdC dovrà essere il punto di riferimento per sostenere la domiciliarità. **Si prevedono come obiettivi:**

- avvio di un polo territoriale con servizi in grado di interagire con i servizi sanitari
- coinvolgimento dei Servizi presenti nel territorio per condividere una lettura dei bisogni e delle opportunità
- Lavoro di comunità con le reti associative, le Parrocchie, gli esercizi commerciali, le società sportive.

ATS che coordina il progetto: ATS BRIANZA

Ambiti territoriali coinvolti: Ambito di Bellano, Ambito di Lecco, Ambito di Merate

ASST coinvolte: ASST LECCO

Altri Enti coinvolti:

- Distretto di Lecco
- Gestioni Associate territoriali: Comunità Montana della Valsassina VVR, Impresa Sociale Consorzio Girasole, Azienda Speciale Retesalute
- Comuni della provincia di Lecco
- OPMCeO- Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri – Lecco
- OPI -Ordine Professioni Infermieristiche – Lecco
- FEDERFARMA Lecco
- Cosma Coop. Prov. Medici Medicina Generale Lecco
- Confcooperative dell'Adda – Lecco
- CSV – Centro Servizi Volontariato Monza Lecco Sondrio
- Associazioni del territorio

Modalità di integrazione

Il **Tavolo distrettuale per l'Integrazione Sociosanitaria** è il luogo della governance locale in cui condividere un nuovo paradigma della cura e del benessere.

Per raggiungere gli obiettivi previsti è necessario un processo partecipativo attraverso:

- allargamento della partecipazione al Tavolo Istituzionale per l'Integrazione Sociosanitaria
- avvio di tavoli di lavoro per Ambito
- avvio di forme di consultazione e confronto periodiche con gli stakeholder territoriali e le OOSS

Contesto

La popolazione del Distretto di Lecco è di 337.087 abitanti su di un'area di 807 Km². La parcellizzazione su 84 Comuni evidenzia un rischio di frammentazione e fragilità organizzative.

Va tenuto conto della distribuzione della popolazione su un territorio ampio e variegato, e delle distanze tra le diverse CdC ed i luoghi di prestazioni sanitarie.

Sostenere la domiciliarità richiede di progettare a partire da bisogni, territori, dalle necessità di un quadro strategico. La pandemia ha reso più evidente quanto sia sempre più utile partire dai bisogni: prossimità, semplificazione, accessibilità, riconoscibilità. Gli Ambiti e le Gestioni associate stanno riorganizzando i

¹ cfr allegato

propri servizi di sostegno alla domiciliarità per garantire una piattaforma di riferimento su cui innestare servizi di natura sanitaria e sociosanitaria territoriali.

Prevedere una CdC ogni 30/35.000 abitanti nelle aree metropolitane ed una ogni 20/25.000 nelle aree urbane e suburbane e una ogni 10/15.000 nelle aree interne rurali, è un riferimento utile per "favorire capillarità dei servizi e maggiore equità d'accesso".

Tra le altre variabili da considerare, l'età media della popolazione e la prevalenza degli anziani (11,8% Bellano, 10,8% Lecco, 9,10% Merate) e quindi le problematiche legate alla fragilità e alla maggiore incidenza di cronicità. Ciò è importante da considerare quando si parla di domiciliarità e prossimità.

Aspetti che rendono innovativo il progetto

La possibilità di creare condizioni di un lavoro realmente integrato attraverso il Tavolo Istituzionale per l'integrazione sociosanitaria come forma di *presidio stabile* dei processi di integrazione. Questo livello di lavoro deve permettere *una condivisione precoce di filoni comuni sui quali far convergere la capacità programmatica*, le diverse competenze, le risorse professionali ed economiche sia istituzionali che del terzo settore. Ricapacitare il territorio a vedersi come contesto organizzativo, luogo dove si manifestano i problemi ma anche capace di concorrere alle soluzioni.

Definizione delle attività

Azioni previste

1. Identificazione di priorità territoriali

Con riferimento al documento "**Case di Comunità una proposta per il territorio del Distretto di Lecco**" si prevede una prima sperimentazione nei tre Ambiti funzionali a definire il profilo della CdC.

Verrà comunque valutata, secondo le condizioni e in relazione alle indicazioni e vincoli regionali e di ATS la possibilità di procedere nello stesso senso su altre aree territoriali.

➤ **Ambito di Bellano**

Riorganizzazione di servizi per la domiciliarità. In preparazione alla prevista CdC di introbio, quale sviluppo e innovazione dell'esperienza del PreSST Valsassina.

➤ **Ambito di Lecco**

Attivazione di servizi a sostegno della domiciliarità presso la sede messa a disposizione dal Comune di Lecco

➤ **Ambito di Merate**

Attivazione di servizi a sostegno della domiciliarità nell'area di riferimento territoriale afferente alla CdC di Olgiate Molgora.

2. Avvio di un livello di confronto approfondito

✓ **Livello Distrettuale**

Costituzione di un gruppo di lavoro distrettuale rappresentativo degli enti che hanno sottoscritto il Documento sulle CdC

✓ **Livello d'Ambito**

Promozione del confronto con Comuni, enti e servizi sociosanitari territoriali, ANPAS, associazioni di prossimità, associazioni trasporto, telefonia sociale e di presidio salute, MMG, Farmacie, Punti Salute, servizi e circoli aggregativi per anziani, forme di housing, per costruire una rete relazioni e offerte che possano far identificare la CdC come un luogo di presidio dei servizi per la domiciliarità.

3. Definizioni di operatività integrate

- Servizio integrato di accoglienza, informazione e orientamento
- Servizio integrato di accesso alle misure/servizi
- Raccordo tra SAD, Custodi sociali, ADI, MMG singoli e associati
- Raccordo con Farmacie/MMG per consegna farmaci
- Raccordo con le reti associative
- Sperimentazione di "alloggi protetti" per il sollievo familiare dai compiti di cura e per residenzialità
- Spazio assistenti familiari

La condivisione programmatica e operativa intorno alla domiciliarità inserisce la prospettiva della CdC nei nuovi paradigmi del welfare evidenziati dalla riforma regionale e dalle Linee Guida per il Piano di Zona, ridando spazio all'integrazione sociosanitaria territoriale e di prossimità.

Progettare intorno alla domiciliarità rende necessari specifici **percorsi formativi trasversali** alle diverse figure impegnate, promossi congiuntamente dai soggetti coinvolti anche canalizzando risorse previste da ogni realtà di appartenenza.

Infine, sarà importante, collegare le CdC, i servizi di orientamento sociale e gli sportelli informativi territoriali con la risorsa rappresentata dai **Laboratori per la salute e il benessere** che il CSV intende avviare sperimentalmente con l'obiettivo di elevare il livello di conoscenza e responsabilità del cittadino, individuare i bisogni specifici della popolazione a livello locale, sostenere i percorsi di integrazione fra servizi.

Integrazione tra macroaree di policy

Lo sviluppo e progettazione degli interventi sulla domiciliarità nel contesto delle Case di Comunità come delineato dal territorio del Distretto di Lecco è fortemente connessa e integra le diverse macroaree di policy (anziani, digitalizzazione dei servizi, contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, interventi per la famiglia e a favore delle persone con disabilità).

Deliverable e indicatori di risultato

1. Costituzione tavolo di lavoro integrazione socio sanitaria: 3 riunioni all'anno;
2. Allargamento della composizione del Tavolo: aumento di nr. 8 enti coinvolti;
3. Coinvolgimento servizi sociali e sociosanitari: 4 riunioni (tavoli di lavoro) all'anno per ciascun Ambito
4. Coinvolgimento della comunità in generale (lavoro di comunità): 3 riunioni (forme di consultazione e confronto) all'anno per ciascun Ambito
5. Sperimentazione CdC/polo: (almeno) 1 per Ambito.
6. Centralità, promozione della CdC/polo territoriale domiciliarità nel panorama dei servizi: almeno 50 accessi per l'Ambito di Bellano all'anno, 200 accessi per l'Ambito di Lecco all'anno, 150 accessi per l'Ambito di Merate all'anno
7. Sperimentazione "alloggi protetti" per il sollievo familiare: 1 per il Distretto
8. Realizzazione percorsi formativi: 3 percorsi organizzati / 60 operatori coinvolti
9. Organizzazione Laboratori per la salute e il benessere: 2 laboratori organizzati / 30 cittadini coinvolti
10. Monitoraggio e valutazione: raggiungimento degli indicatori di cui sopra

Come per il Piano di Zona, si prevede uno stretto raccordo con **Euricse** per la valutazione ed il monitoraggio di indici ed indicatori.

Cronoprogramma

Azioni	Prima annualità / mese dal 01/01/2022											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Costituzione tavolo di lavoro integrazione socio sanitaria												
Allargamento della composizione del Tavolo												
Coinvolgimento servizi sociali e sociosanitari presenti nel territorio												
Coinvolgimento della comunità in generale (lavoro di comunità)												
Avvio Sperimentazione CdC/polo territoriale domiciliarità												
Centralità, promozione della CdC/polo territoriale domiciliarità nel panorama dei servizi												
Sperimentazione "alloggi protetti" per il sollievo familiare												
Realizzazione percorsi formativi												
Organizzazione Laboratori per la salute e il benessere												
Monitoraggio e valutazione												

Azioni	Seconda annualità / mese dal 01/01/2023											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Allargamento della composizione del Tavolo												
Coinvolgimento servizi sociali e sociosanitari presenti nel territorio												
Coinvolgimento della comunità in generale (lavoro di comunità)												
Centralità, promozione della CdC/polo territoriale domiciliarità nel panorama dei servizi												
Sperimentazione "alloggi protetti" per il sollievo familiare												
Realizzazione percorsi formativi												
Organizzazione Laboratori per la salute e il benessere												
Monitoraggio e valutazione												

Risorse

Risorse economiche

Intervento/attività	costo totale	entrate da fonti proprie			Entrate da Comuni	Entrate finanziamento ATS	Entrate finanziamento ASST	Altre entrate
		Bellano	Lecco	Merate				
Coordinamento gruppo di lavoro d'Ambito	3.600,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €				
Incontri per coinvolgimento, raccordo, aggiornamento popolazione, stakeholder, reti associative ecc.	8.250,00 €	2.750,00 €	2.750,00 €	2.750,00 €				
Attivazione sperimentazioni per servizi alla domiciliarità, telefonia e trasporti sociali CdC per Ambito	60.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	- €	- €	- €	
Monitoraggio e valutazione (quota parte)	5.000,00 €	750,00 €	2.500,00 €	1.750,00 €	- €	- €	- €	
Totale	73.250,00 €	23.500,00 €	25.250,00 €	24.500,00 €	0	0	0	

Risorse umane (personale)

Tipologia professionale	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Da altro ente ... (descrivere altri enti uno per colonna)
Coordinatori Uffici di Piano	X				
Operatori tecnici diversi (ASA, AS, Custodi sociali, Amministrativi)	X	X			X
Operatori servizi	X				X enti convenzionati
Professionisti					Coop MMG
Volontari singoli e associati					Associazionismo

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

Cittadini anziani fragili e famiglie

La proposta si colloca nel piano di sviluppo delle CdC che perseguono obiettivi fondamentali di tutela della salute in un quadro di riferimento culturale che mira ad un cambio di paradigma nell'approccio al territorio e al cittadino. Un aspetto centrale assumono le azioni di rinforzo della prevenzione e della promozione della salute, per ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali. Rappresentano l'occasione per adattare le azioni e le politiche per la salute alle specificità locali attraverso un coordinamento di tutti gli

attori, per passare da un approccio generalista ad uno specifico che guarda alle caratteristiche della popolazione di un territorio ben identificato. La proposta rappresenta anche la possibilità di permettere al cittadino di percepire una dimensione di prossimità, di facilitazione nella cura di sé, di semplificazione nell'approccio di regole, procedure, organizzazioni complesse che spesso disorientano le persone originando malessere nei confronti del sistema.

Enti e associazioni del territorio

Elemento caratterizzante è l'azione di raccordo con le associazioni del territorio che si occupano di questi temi, ricollegate dal CSV Monza, Lecco e Sondrio, collocandole nella dinamica in atto.

Criticità di realizzazione

L'interazione fra enti, soggetti e realtà diverse per competenza, ruolo e approccio ai temi chiede un forte lavoro di presidio e di governance sia del Distretto/Ambiti che di ATS e ASST, la messa al centro di obiettivi comuni e perseguibili. In questo senso l'avvio di "percorsi formativi" può favorire la crescita indispensabile di un linguaggio e sinergie comuni.

Potenzialità e sostenibilità del progetto nel futuro

La costruzione di un livello di integrazione progettuale, organizzativa e operativa a partire dalla domiciliarità come presupposto e partenza delle Case di Comunità è un **obiettivo prioritario comune del prossimo Piano di Zona**, attraverso un confronto immediato nelle diverse sedi (Tavolo Istituzionale per l'Integrazione Sociosanitaria a livello dei Distretti, Tavolo ATS/ASST/Ambiti, Cabina di Regia) coinvolgendo gli enti di principale rappresentanza del Terzo Settore, della Cooperazione Sociale e del Volontariato.

La presente proposta poggia la sua sostenibilità sulla messa a sistema e in dialogo di quanto già esiste e funziona, operando un raccordo e una integrazione delle diverse azioni, competenze e investimenti. Intorno a questa base organizzativa sarà possibile costruire i nuovi processi, integrando risorse specifiche (PNNR, DGR regionali, risorse da bandi e progettazioni diverse) che sviluppino e consolidino l'offerta.

Eventuale documentazione allegata

Documento allegato: *"Case di Comunità – una proposta per il Territorio del Distretto di Lecco"*

PREMIALITA' SCHEDE PROGETTO 2

Titolo progetto: **GenerAzioni in cammino**

Macroarea di policy: Politiche **giovanili e per i minori**

Punti chiave:

- ☒ **Contrasto e prevenzione della povertà educativa**
- ☒ **Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica**
- ☒ **Rafforzamento delle reti sociali**
- ☒ **Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute**

Obiettivo progetto

Sviluppare collaborazione tra gli attori che si sono occupati della lettura dei fenomeni personali e sociali che la pandemia ha generato nei giovani: disagio giovanile, fragilità, bisogno di riferimenti educativi, fatiche dei docenti. Si ritiene di costruire un approccio condiviso con una rete integrata di interventi che supporti la funzione educante ed inclusiva della Scuola e dei contesti aggregativi.

Si vuole ampliare le opportunità formative, educative e promuoverne l'accesso a esperienze di socializzazione e di acquisizione di livelli di autonomia, con un'azione di *governance* e un focus di risposte; accrescere l'empowerment delle comunità locali nell'affrontare i bisogni educativi.

ATS che coordina il progetto: **ATS BRIANZA**

Ambiti territoriali coinvolti: **Ambito di Bellano, Ambito di Lecco, Ambito di Merate**

ASST coinvolte: **ASST LECCO**

Altri Enti coinvolti:

Distretto di Lecco (Ambiti di Bellano, Lecco e Merate), Gestioni Associate Territoriali: Comunità Montana della Valsassina VVR, Impresa Sociale Consorzio Girasole, Azienda Speciale Retesalute ASST Lecco, ATS Brianza, Comune di Lecco/Informagiovani e Settori Istruzione, Ufficio Scolastico territoriale di Lecco, CPIA, Fondazione Comunitaria del Lecchese, Ordine degli Psicologi, Consulta Provinciale degli Studenti, Confcooperative dell'Adda, CSV Monza Lecco Sondrio, Consorzio Consolida, Pastorale Giovanile, Comunità educative.

Modalità di integrazione

Costituzione di tavolo di lavoro integrato, composto dagli enti della rete progettuale, per promuovere la convergenza con e realtà che si occupano di temi educativi e scuola. Si intende, inoltre, garantire:

- osservatorio permanente e monitoraggio delle realtà e fragilità (Hub territoriale)
- informazione su iniziative e opportunità
- sostegno delle competenze di docenti e genitorialità
- livello di coordinamento, e riferimento per gli psicologi scolastici
- collegamento con la rete d'offerta sociosanitaria e sociale e con gli interventi promossi dalle scuole
- coprogettazione di interventi nelle scuole
- integrazione e potenziamento delle risorse

Contesto

Emerge, amplificato dalla pandemia, un diffuso disagio fra i ragazzi, espresso in forme diverse (impoverimento socioculturale, ritiro sociale, devianza, ansia, stress, ...), che allarma.

Sono stati promossi nel territorio – su input di diversi enti anche in connessione tra loro - interventi e servizi, con un approccio multidimensionale:

- interventi nelle scuole, o in collegamento con esse, che pongono attenzione al tema della povertà educativa
- Bando "*Costruiamo insieme la nostra estate in sicurezza*" (estati 2020 e 2021) per sostegno a idee progettuali e interventi educativi caratterizzati da collaborazione e cooperazione fra soggetti diversi promuovendo azioni di welfare locale e comunitario.
- progetto #quindiciventicquattro promosso dal DSM dell'ASST (UOSD di Psicologia) in collaborazione con il Comune di Lecco e con l'Azienda Speciale Retesalute, attraverso il quale si affrontano precocemente le fragilità adolescenziali tramite un'azione svolta in contesti di natura orientativa
- servizio di Urgenza Psicologica creando un presupposto per un ulteriore punto di riferimento ai momenti di fragilità anche dei giovani, in stretto raccordo con i servizi territoriali;

- rete articolata di progetti educativi esito della costante integrazione fra pubblico e terzo settore (Living Land)

Il territorio è caratterizzato da una rete ampia che ora intende proseguire un lavoro comune.

Aspetti che rendono innovativo il progetto

L'elemento innovativo risiede nell'impianto complessivo che vuole costruire risposte multidimensionali, grazie al concorso delle competenze e delle azioni dei diversi soggetti e ad una costante e strutturata azione di governance, con l'ampliamento e la differenziazione delle opportunità offerte e la governance delle reti.

Si segnala poi:

- la presenza di tutti gli attori che interagiscono con il mondo scolastico, minorile e giovanile
- la disponibilità a raccordare le diverse programmazioni e competenze ricercando soluzioni di sistema, integrando risorse progettuali ed economiche
- l'ampia dimensione territoriale
- l'attenzione alla scuola nel suo insieme di presenze

Definizione delle attività

Attivazione di:

- **TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE SULLE POLITICHE MINORI/GIOVANI** a livello distrettuale con funzioni di osservatorio, coordinamento, sintesi e promozione degli interventi. Hub territoriale
- **DIFFUSIONE DEI POLI EDUCATIVI e DEI SERVIZI POST-SCOLASTICI:** per offrire, ai minori, opportunità mirate di supporto allo studio/compiti e sostegno finalizzato al successo scolastico anche in attenzione a particolari situazioni di disabilità; laboratori didattici; iniziative ludico-ricreative, di aggregazione, creative ed espressive, sportive e di conoscenza del territorio. Valore aggiunto al progetto sarà, anche, il coinvolgimento di "giovani competenti under 27" (youth working) che, con la supervisione e l'accompagnamento di un tutor, parteciperanno alle attività.
- **PROGETTI EDUCATIVI CON RICADUTA DI UTILITA' SOCIALE, SVILUPPO DI COMPETENZE, ESPERIENZA**
- **LABORATORI EMOZIONALI:** proposti ad alcuni Istituti Comprensivi scolastici, privilegiando l'uso di linguaggi espressivi e l'approccio delle Artiterapie, con l'obiettivo di facilitare bambini e ragazzi nel "dare parola" alle proprie emozioni, vissuti e disagi.
- **CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA:** rivolta agli insegnanti, e alle famiglie attivabili per la definizione di attività con gli alunni e la gestione delle dinamiche interne al gruppo-classe laddove si presentino situazioni ritenute critiche, ma anche come strumento di supporto generale al processo educativo
- **INTERVENTI PSICOLOGICI specifici:** a supporto di minori e famiglie attivabili in relazione a casi specifici, ma anche laddove si verificano evidenti e rilevanti manifestazioni di disagio
- **SPERIMENTAZIONE dei CIRCLES** di confronto (secondo l'approccio riparativo) all'interno di classi o gruppi definiti in relazione ad eventi particolarmente critici ma, più generale, con lo scopo di creare un clima collaborativo, di partecipazione e reciproco rispetto di ruoli, responsabilità e aspettative,
- **CURA DELLE RETI** - Il sistema di governance e il lavoro di rete sono elementi fondamentali del progetto cui saranno dedicate specifiche azioni per un efficace coinvolgimento dei diversi attori sociali
- **VALUTAZIONE D'IMPATTO** con questa azione la rete educativa potrà accrescere le proprie capacità di analisi del bisogno e di costruire risposte adeguate alla domanda sociale.
- **CONNESSIONE CON ALTRI AMBITI REGIONALI** per capitalizzare la relazione con le esperienze presenti su tutto il territorio lombardo.

Integrazione tra macroaree di policy

Inclusione attiva, interventi per la famiglia, contrasto alle povertà

Deliverable e indicatori di risultato

Output del progetto:

1. Costituzione tavolo di lavoro integrato
2. Sottoscrizione Protocollo d'Intesa
3. Attivazione di n. 9 poli educativi territoriali = indicativamente 2 per Ambito Bellano, 4 per Ambito Lecco e 3 per Ambito Merate

4. Attivazione di servizi post-scolastici nelle scuole primarie: almeno 5 per Ambito
5. Progettazione e realizzazione di percorsi laboratoriali per l'elaborazione dei risvolti emozionali e dei vissuti in relazione alla pandemia da Covid-19: > 30 sul Distretto
6. Interventi di supporto psico/pedagogico a favore degli insegnanti /famiglie (150 ore)
7. Interventi di supporto psicologico a favore di minori e famiglie che manifestino situazioni di malessere (150 ore)
8. Sperimentazione di 10 esperienze di CIRCLES del dialogo nel Distretto
9. Coinvolgimento di "giovani competenti" under-27 (contratti di collaborazione).
10. Integrazione degli obiettivi e delle azioni previste nel progetto con gli strumenti di PdZ e della programmazione scolastica (POF) attraverso l'azione di Governance (output report annuale programmazione area comune del PdZ Unitario).
11. Estensione e condivisione della valutazione d'impatto ai partner e ai soggetti delle reti educative coinvolte

Con gli output sopra descritti si vuole qualificare e ampliare l'offerta di opportunità a favore dei minori d'età, attraverso la promozione e realizzazione di percorsi formativi ed educativi.

Cronoprogramma

Azioni	Prima annualità / mese dal 01/01/2022											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Costituzione tavolo di lavoro integrato												
Sottoscrizione protocollo d'intesa												
Incontri gruppo di lavoro												
Attivazione poli educativi												
Attivazione servizi post-scolastici												
Attivazione laboratori emozionali												
Interventi di consulenza pedagogica												
Interventi psicologici												
CIRCLES riparativi												
Cura delle reti												

Azioni	Seconda annualità / mese dal 01/01/2023											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Incontri tavolo di lavoro integrato												
Incontri gruppo di lavoro												
Attivazione poli educativi												
Attivazione servizi post scolastici												
Attivazione laboratori emozionali												
Interventi di consulenza pedagogica												
Interventi psicologici												
Cura delle reti												
CIRCLES riparativi												
Valutazione												

Risorse
Risorse economiche

Intervento/attività	costo totale	entrate da fonti proprie			Entrate da Comuni	Entrate finanziamento ATS	Entrate finanziamento ASST	Altre entrate (Fondi territoriali)
		Bellano	Lecco	Merate				
Coordinamento tavolo di lavoro	10.000,00 €	1.500,00 €	5.000,00 €	3.500,00 €				
Interventi di consulenza pedagogica	20.000,00 €	1.500,00 €	5.000,00 €	3.500,00 €			10.000,00 €	
Interventi di consulenza psicologica nella scuola e sportello urgenza psicologica	40.000,00 €	3.500,00 €	9.500,00 €	7.000,00 €	- €	- €	- €	
Azioni progetto #quindiventiquattro	30.000,00 €	2.500,00 €	7.500,00 €	5.000,00 €			15.000,00 €	
Formazione	10.000,00 €	750,00 €	2.500,00 €	1.750,00 €			5.000,00 €	
Attività post scuola	50.000,00 €	5.000,00 €	15.000,00 €	10.000,00 €			20.000,00 €	
Monitoraggio e valutazione (quota parte)	5.000,00 €	750,00 €	2.500,00 €	1.750,00 €	- €	- €	- €	
Totale	155.000,00 €	14.000,00 €	42.000,00 €	29.000,00 €	- €	- €	- €	

Risorse umane (personale)

Tipologia professionale	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Enti convenzionati
Operatori diversi	X	X			X
Educatori	X				X
Psicologici	X			X	X
Pedagogisti	X				X
Insegnanti					Scuola
Valutatori					X
Altro			X		

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

Beneficiari del progetto: studenti della provincia di Lecco, famiglie, contesti comunitari

Principali impatti sui destinatari del progetto:

1. aumento della capacità di affrontare con successo i percorsi di formazione e apprendimento grazie ad una più ampia e differenziata offerta di opportunità.
2. aumento della capacità del minore e delle famiglie di ricercare soluzioni ai propri bisogni percepiti attraverso i soggetti della rete educativa e le opportunità presenti nel territorio
3. rafforzamento della competenza sociale del minore/giovane e di relazioni positive con il territorio e le quotidiane situazioni di vita
4. aumento del livello di autostima e riconoscimento del proprio valore
5. consolidamento delle capacità del minore/giovane di riconoscere, accogliere e gestire positivamente le proprie emozioni e vissuti.

Attraverso la sperimentazione in attività diverse di natura espressiva e operativa verrà valutata la possibilità di riconoscere le competenze informali acquisite sia come rimando di valore dei percorsi intrapresi sia come riconoscimento dell'investimento. Si ritiene inoltre importante l'aspetto dell'accrescimento della capacità delle comunità locali (empowerment dei contesti) nella costruzione di risposte educative più efficaci e aderenti ai bisogni, grazie all'integrazione di soggetti e competenze della rete educativa; a questo riguardo saranno fondamentali le azioni di governance e della valutazione d'impatto, coordinate essenziali per lo sviluppo dell'empowerment della comunità sul fronte dell'azione educativa.

Criticità di realizzazione

Eventuali criticità che potrebbero interferire:

- L'ingaggio dei minori/giovani alle attività. Questa operazione potrebbe richiedere una maggiore attenzione a fronte di una sorta di "dispersione relazionale" conseguente la prolungata sospensione di molte attività aggregative ed educative imposta dalle misure anti Covid. Per prevenire tale eventuale difficoltà si consolideranno ulteriormente le azioni già in essere di mantenimento/ripresa dei contatti con i minori già "conosciuti" e di attivazione di contatti con "nuovi" ragazzi.
- La messa a disposizione di luoghi adeguati alle attività dei singoli poli educativi potrebbe risultare difficoltosa qualora si mantenesse l'esigenza di protocolli di utilizzo degli spazi che impattino nel limitare attività e/o le funzionalità degli stessi. Per prevenire tali criticità andranno anticipate le necessarie valutazioni e individuate misure risolutive.
- Le necessarie misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria hanno generato nel mondo scolastico disagi su diversi piani che potrebbero determinare una dilatazione delle tempistiche procedurali necessarie alla piena integrazione delle proposte progettuali con l'offerta formativa scolastica. A questo riguardo andrà da subito anticipata l'interlocuzione con le Scuole per garantire organicità e tempistiche adeguate.

Potenzialità e sostenibilità del progetto nel futuro

Il modello di sostenibilità del progetto tiene conto principalmente di 3 aspetti che risultano significativi nel determinare la possibilità di dare continuità agli interventi messi in campo

- L'integrazione degli obiettivi evidenziati nel progetto e delle proposte operative costruite in risposta agli stessi con gli strumenti della programmazione locale (Piani di Zona, Piani dell'Offerta Formativa scolastica, Piani comunali per il diritto allo studio, progettualità condivise con Scuola e con Fondazioni).
- La formalizzazione della rete progettuale con definizione degli apporti di ciascuno dei partner (competenze, servizi e prestazioni, risorse economiche) in funzione del prosieguo delle azioni a favore dei minori.
- Analisi della possibilità che i servizi (in questo primo anno gratuiti) possano beneficiare nel futuro di un concorso di spesa da parte delle famiglie utilizzatrici (con differenziazione degli oneri a carico delle stesse su base reddituale); ciò in particolare per i post-scuola e i poli educativi.

PREMIALITA' SCHEDA PROGETTO 3

Titolo progetto: Progettare intorno all'Abitare- progettare l'intorno dell'abitare

Macroarea di policy: Interventi a favore di persone con disabilità

Punti chiave:

- ≡ Ruolo delle famiglie e del caregiver
- ≡ Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita

Obiettivo

Il progetto vuole portare a compimento il lavoro che viene svolto da anni nel Distretto (area comune del PdZ), puntando alla riorganizzazione dell'offerta **a partire dal progetto individuale** e in risposta alla diversificazione dei bisogni delle persone con disabilità.

L'esperienza del Servizio di Aiuto all'Inclusione può sostenere la crescita di una nuova cultura secondo 3 coordinate:

- ❑ Lavoro che rimetta al centro la persona disabile/la sua famiglia e il contesto con uno sguardo alla complessità e al progetto di vita
- ❑ Orientamento della rete delle UdO, verso un'evoluzione che risponda al modificarsi dei bisogni
- ❑ Coinvolgimento e confronto con gruppi di famiglie e associazioni

ATS che coordina il progetto: ATS BRIANZA

Ambiti territoriali coinvolti: Ambito di Bellano, Ambito di Lecco, Ambito di Merate

ASST coinvolte: ASST LECCO

Altri Enti coinvolti:

- Distretto di Lecco
- Gestioni Associate territoriali: Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino Riviera, Impresa Sociale Consorzio Girasole, Azienda Speciale Retesalute
- Comuni della provincia di Lecco
- Enti gestori
- Confcooperative dell'Adda
- CSV – Centro Servizi Volontariato Monza Lecco Sondrio
- Fondazione Comunitaria del Lecchese
- Federazione Coordinamento Handicap
- Altre realtà associative e stakeholder territoriali

Modalità di integrazione

Il Tavolo per l'Integrazione sociosanitaria è il luogo di condivisione delle scelte attuate.

Il Coordinamento dei Servizi per la disabilità è il contesto privilegiato per accompagnare lo sviluppo e il modificarsi dell'offerta. È importante che a questo livello siano presenti anche il Dipartimento PIPSS (ATS), il Servizio Disabilità e Non autosufficienza (ASST) e i referenti dei SSB.

Si prevedono momenti strutturati di lavoro anche con le reti associative della **Federazione Coord. Handicap** e con le associazioni in collaborazione con **CSV**.

Elemento favorente la possibilità di procedere in modo condiviso saranno i percorsi formativi per costruire una cultura e un approccio comune.

Contesto

C'è un quadro dell'offerta di servizi fermo a modelli che non corrispondono più ai nuovi bisogni e che registra una saturazione, con l'impossibilità di un'espansione di servizi (CDD, CSE, SFA) a fronte di un aumento delle richieste. La nuova domanda va in altra direzione più flessibile, più personalizzata, più territoriale. È necessario che il territorio costruisca una strategia che non riproduca l'esistente, ma guardi ad un diverso approccio, alla qualità e appropriatezza degli interventi.

Si assiste infatti all'aumento e al diversificarsi dei bisogni delle persone con disabilità e famiglie, che chiedono un supporto nella definizione del progetto di vita e di inclusione.

Bisogni emergenti riguardano persone con disabilità:

- che stanno terminando il proprio percorso scolastico-formativo

- costrette a interrompere esperienze lavorative per crisi occupazionali
 - il cui percorso di vita è interrotto da un evento traumatico
 - con gravi disturbi che non trovano risposta nei servizi
 - che hanno necessità di verificare le condizioni per intraprendere una vita autonoma
 - che, pur inserite nei servizi, pongono una richiesta di relazioni qualitative e di natura diversa,

In un contesto di:

- invecchiamento
- aumento di bambini con disabilità gravissime

Un ruolo centrale è svolto sul territorio dal SAI (e dall'EVM) che, si pone come servizio di **orientamento della rete delle unità d'offerta**, promuovendo lo sviluppo di nuove tipologie di progettazioni.

Aspetti che rendono innovativo il progetto

Le sperimentazioni previste richiedono di essere sostenute da una Intesa istituzionale locale finalizzata a promuovere un *modello di innovazione*, da sottoporre a Regione Lombardia, maggiormente rispondente ai bisogni rilevati e a un rinnovato approccio culturale e organizzativo alla disabilità e all'inclusione sociale. Si rende necessario, infatti, conciliare un nuovo profilo promozionale dell'intervento nelle disabilità orientato al territorio, con regole di sistema e di controllo impostate su modelli di erogazione basati su servizi intesi come presidi d'offerta in dialogo con le persone/famiglie, i bisogni, la comunità.

Definizione delle attività

1. Coinvolgimento e coordinamento della rete territoriale dei Servizi, SSB e delle reti associative e familiari per:
 - formazione e approfondimento sul tema del progetto individuale come approccio al tema della disabilità per rivedere i modelli di intervento e l'organizzazione dei servizi, rivalutazione dei percorsi in atto da più tempo presso i servizi
 - sviluppare "percorsi di dialogo" per e con le famiglie
 - progettare **intorno all'Abitare e l'intorno dell'abitare** (empowerment dei contesti) per sviluppare progettualità innovative a partire dai luoghi di residenza privata, appartamenti del dopo di noi o strutture residenziali
 - sperimentazione di progetti individuali con budget di progetto coprogettati e cocostruiti tra SSB, SAI/EVM, famiglie e rete dei servizi
 - Sviluppo dell'offerta attraverso l'evoluzione in Centri Multiservizio di alcune realtà ai sensi delle DGR 116/2013, DGR3183/2020, DGR 5320/2021 e DGR 5791/2021. Condivisione di sperimentazioni (ai sensi della legge 3/2008 - D.G.R. 1254/2010) con ATS/ASST, Servizio Accreditamento
2. Sperimentazione del progetto individuale integrando le progettualità dell'AES in un più ampio contesto di riferimento
3. Sviluppo delle esperienze di sollievo residenziale in favore delle persone in condizioni di maggiore gravità per alleggerire il carico di cura familiare nella collaborazione fra famiglie, servizi e associazionismo
4. Sviluppo di contesti abitativi per lo sviluppo delle autonomie e di avvicinamento a percorsi di residenzialità nei tre Ambiti (Dopo di Noi – ProVI)
5. Realizzazione di progetti di comunità nei contesti nel territorio distrettuale per favorire legami inclusivi e di appartenenza (case di quartiere, circoli di comunità, progetti di socializzazione...)
6. Sviluppo di percorsi di alternanza scuola lavoro e di tirocinio di inclusione sociale, e di avvicinamento al mondo del lavoro
7. Consolidamento del SAI e articolazione in agenzia per la vita indipendente
8. Confronto istituzionale e ricerca di soluzioni stabili sul tema della somministrazione farmaci a livello scolastico, domiciliare e nei servizi a sostegno dei progetti di vita.

Integrazione tra macroaree di policy

Domiciliarità, Promozione e inclusione attiva, Interventi per la Famiglia, Politiche abitative

Deliverable e indicatori di risultato

- Un percorso formativo annuale progettato con servizi e reti associative
- Avvio di almeno un "percorso di dialogo" con i familiari in ogni Ambito
- Attivazione di 50 progetti individuali nel periodo considerato
- Almeno tre Centri Multiservizio a livello Distrettuale nel periodo considerato
- Sperimentazione di 30 percorsi nel biennio
- Coinvolgimenti di almeno 10 persone /famiglie anno per tre sperimentazioni annue.
- Nel periodo considerato incremento di almeno 4 nuove realtà abitative
- Attivazione di un progetto annuale in ognuno dei tre Ambiti
- Coinvolgimenti di almeno 15 persone all'anno a livello distrettuale
- Formalizzazione di un protocollo operativo

Cronoprogramma

Azioni	Prima annualità / mese dal 01/01/2022											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività di coordinamento della rete territoriale dei Servizi, SSB e delle reti associative e familiari												
Costituzione del tavolo e avvio lavori												
Avvio Sperimentazione Progetti individualizzati												
Realizzazione percorsi formativi												
sviluppare "percorsi di dialogo" per e con le famiglie												
Coinvolgimento della comunità in generale (lavoro di comunità)												
Coinvolgimento servizi sociali e sociosanitari presenti nel territorio												
Monitoraggio e valutazione												

Azioni	Seconda annualità / mese dal 01/01/2023											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività di coordinamento della rete territoriale dei Servizi, SSB e delle reti associative e familiari												
Riunioni del tavolo della rete												
Definizione Progetti individualizzati												
Realizzazione percorsi formativi												
sviluppare "percorsi di dialogo" per e con le famiglie												
Coinvolgimento della comunità in generale (lavoro di comunità)												
Coinvolgimento servizi sociali e sociosanitari presenti nel territorio												
Realizzazione di progetti di comunità nei contesti nel territorio distrettuale per favorire legami inclusivi e di appartenenza (case di quartiere, circoli di comunità, progetti di socializzazione...)												
Monitoraggio e valutazione												

Risorse Risorse economiche

Intervento/attività	costo totale	entrate da fonti proprie			Entrate da Comuni	Entrate finanziamento ATS	Entrate finanziamento ASST	Altre entrate
		Bellano	Lecco	Merate				
coinvolgimento e coordinamento della rete territoriale dei Servizi, SSB e delle reti associative e familiari	6.000,00 €	1.000,00 €	3.000,00 €	2.000,00 €				
Formazione comune sul progetto individuale per servizi operatori familiari	2.880,00 €	960,00 €	960,00 €	960,00 €	- €	- €	- €	
Attivazione di progetti individuali con budget di progetto condivisi tra SSB, SAJ/EVM, famiglie e rete dei servizi	300.000,00 €	21.000,00 €	63.000,00 €	21.000,00 €	195.000,00 €	- €	- €	
Monitoraggio e valutazione (quota parte)	5.000,00 €	750,00 €	2.500,00 €	1.750,00 €	- €	- €	- €	
Totale	313.880,00 €	23.710,00 €	69.460,00 €	25.710,00 €	195000	0	0	

Risorse umane (personale)

Tipologia professionale	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Da altro ente
Assistente sociale	X				X
Educatore	X				X
Psicologo					X
Operatori servizi	X				X
Familiari/Volontari					X
Valutatori					X

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

Personae disabili e famiglie, che portano anche nuove e diversificate domande quali:

- famiglie di giovani in uscita dalle scuole;
- persone con una propria storia interrotta da disabilità derivanti da evento traumatico;
- famiglie con bambini piccoli gravissimi;
- persone che *si pensionano* dai servizi per stanchezza o età;
- persone in carico da anni che chiedono una revisione del progetto.

Servizi territoriali, reti associative, con il superamento del sistema d'offerta attuale che si misura oggi con rigidità e inattualità dei modelli organizzativi; preoccupazione per il radicamento di modelli culturali *troppo professionali*.

L'impatto atteso è che i Servizi si concepiscano come complementari e non sostitutivi della famiglia, dei contesti e dei legami, in grado ricollocare nel quadro del progetto individuale la propria azione e di sviluppare una funzione di supporto ai SSB, alle reti associative, alle famiglie per ridisegnare un'offerta complessiva intorno e con la persona.

La collaborazione e l'integrazione progettuale tra Servizi/Enti gestori e programmazione sociale che contraddistingue il territorio, vuole permettere di orientare la Rete dell'offerta per la disabilità verso la forma dei Centri multiservizio (DGR 116/2013) e di mettere a regime lo strumento del progetto individuale (L.328/00), attraverso il budget di progetto.

Criticità di realizzazione

Gli aspetti di criticità che si possono prevedere sono di due tipi:

- culturali, poiché il cambio di paradigma riguarda tutti, operatori dei servizi, operatori del sanitario, amministratori locali, famiglie, le stesse persone con disabilità. Rimettere al centro una progettazione personale che parta dal desiderio e veda le possibilità e non solo i limiti è un processo che va curato anche i termini formativi alimentando un costante confronto
- difficoltà a concepire e strutturare un sistema integrato d'offerta, così come suggerito dal legislatore regionale, all'interno di un quadro normativo in evoluzione ma ancora frammentario. In attesa della prevista riforma complessiva del sistema d'offerta è necessario sviluppare intese locali fra distretto/Ambiti/Comuni, ATS ed enti gestori.

Potenzialità e sostenibilità del progetto nel futuro

Il progetto poggia sulle solide basi dell'esperienza territoriale e sull'attenzione che gli enti locali non hanno mai fatto mancare nell'area delle disabilità. Gli strumenti regionali previsti dalle DGR diverse possono garantire l'integrazione di sostegni e strumenti diversi se articolate secondo un modello progettuale e non solo erogativo e, in questo senso, la positiva collaborazione in atto con ASST e ATS consente di operare la sperimentazione di budget individuali complessivi che danno prospettiva e visione all'intervento. La collaborazione con le reti del terzo settore e lo sviluppo dei Fondi territoriali sono un ulteriore elemento di garanzia della sostenibilità dei modelli.